Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 112

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 8 maggio 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1956

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1956, n. 331.

Approvazione di varianti al piano regolatore di San Fruttuoso in Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 20 giugno 1877, n. 3908, con la quale fu approvato il piano regolatore delle zone suburbane della città di Genova;

Visto il regio decreto 2 agosto 1912, n. 1036, con il quale venne approvato il piano regolatore della zona di San Fruttuoso, quale variante al piano regolatore delle zone suburbane;

Vista la legge 27 giugno 1952, n. 902;

Vista la domanda in data 23 marzo 1953, con la quale, in base a delibera consiliare 19 febbraio 1953, n. 174, il sindaco di Genova ha chiesto l'approvazione di due varianti al piano regolatore della zona di San Fruttuoso, la prima delle quali, contrassegnata con la lettera *A*, interessa le aree comprese tra il corso Sardegna, la via F Miglio, il corso Galliera, la piazza Manzoni e la piazza Giusti, e la seconda, distinta con la lettera *B*, quelle comprese tra la via Tosti, la via San Fruttuoso, la salita Nuova del Monte e la via Paggi;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che, durante la pubblicazione degli atti, non è stata presentata alcuna opposizione;

Considerato che la variante *A*) propone una nuova lottizzazione delle aree interessate, in base alla quale i due fabbricati già previsti al centro della zona, vengono arretrati e le aree stesse riunite in una sola di maggiore fronte;

che la variante *B*) prevede la costruzione di un nuovo più comodo raccordo tra la via San Fruttuoso e la salita Nuova del Monte, la costruzione di un corpo aggiuntivo di altezza limitata tra i due fabbricati prospicienti la via San Fruttuoso, nonchè una maggiore larghezza per il fabbricato compreso tra le vie Tosti, Paggi e San Fruttuoso;

Considerato che nel progetto di variante non sono previste espropriazioni, poichè il Comune ha regolato i rapporti di carattere patrimoniale derivanti dal progetto stesso, mediante convenzione con i privati interessati;

Considerato che le varianti progettate dal Comune hanno lo scopo di migliorare il traffico locale;

Considerato che il progetto appare ben studiato ed atto a raggiungere gli scopi che il Comune si è prefisso;

Visto il parere n. 614 emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 12 marzo 1954;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Sono approvate le varianti al piano regolatore di San Fruttuoso in Genova per le aree comprese tra il corso Sardegna, la via F Miglio, il corso Galliera e le piazze Manzoni e Giusti (variante *A*) nonchè per quelle comprese tra le vie Tosti e San Fruttuoso, la salita Nuova del Monte e la via Paggi (variante *B*) vistate dal Ministro per i lavori pubblici in due planimetrie in iscala 1:1000 e nella delibera consiliare 19 febbraio 1953, contenente anche la relazione tecnica.

Per l'esecuzione delle opere è assegnato il termine di cui alla legge 21 dicembre 1955, n. 1357.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1956

GRONCHI

SEGNI — ROMITA

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 123. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1956, n. 332.

Approvazione del progetto di modifica della variante al piano regolatore della regione di Albaro in Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 28 giugno 1914, n. 667, con la quale fu approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova, per la zona di Albaro, assegnandosi per la sua esecuzione il termine di quaranta anni dalla pubblicazione della legge medesima;

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1949, con il quale è stata approvata una variante al piano regolatore di Genova per la regione di Albaro;

Vista la domanda in data 26 agosto 1954, con la quale in base a delibera consiliare 27 luglio 1954, n. 772, il sindaco di Genova ha chiesto l'approvazione di un progetto di modifica alla variante approvata con il citato decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1949;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che, durante la pubblicazione degli atti, non è stata presentata alcuna opposizione;

Considerato che la progettata modifica prevede l'allargamento della via Pisa all'altezza dello sbocco della via Flora, la lottizzazione delle aree adiacenti e la costruzione di due edifici, uno dei quali in deroga alle norme del vigente regolamento edilizio;

Considerato che la modifica in parola non prevede espropriazioni;

Considerato che l'allargamento della strada e la lottizzazione delle aree sono urbanisticamente ammissibili ed appaiono necessari per realizzare in breve tempo la sistemazione della zona;

Considerato che il fabbricato da erigersi lungo la via Pisa, avente altezza e lunghezza sul fronte stradale superiori a quelle consentite dal vigente regolamento edilizio, non pregiudica l'assetto urbanistico della zona e pertanto può ritenersi ammissibile;.

Visto il parere n. 585, espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 12 marzo 1955;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

E' approvato il progetto di modifica della variante al piano regolatore della regione di Albaro in Genova — concernente l'allargamento di un tratto della via Pisa — vistato dal Ministro proponente in una planimetria in scala 1:1000 e nella delibera consiliare 27 luglio 1954, contenente la relazione sommaria.

Per il compimento delle opere è assegnato il termine di cui alla legge 20 aprile 1952, n. 524, e successive modificazioni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1956

GRONCHI

SEGNI — ROMITA

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 124. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 333.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria Annunziata, nel rione Piccianello del comune di Matera.

N. 333. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Matera in data 1° gennaio 1955, integrato con postilla e con dichiarazione del 14 settembre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria Annunziata, nel rione Piccianello del comune di Matera.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 89. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 334.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro, in località Penzale del comune di Cento (Ferrara).

N. 334. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Bologna in data 25 marzo 1949, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro, in località Penzale del comune di Cento (Ferrara), con la dote costituita da un appezzamento di terreno, stralciato dal Beneficio parrocchiale di San Biagio in comune di Cento.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 90. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 335.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Gaetano, in contrada Vallina del comune di Calvera (Potenza).

N. 335. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Anglona-Tursi in data 1° marzo 1955, integrato con tre postille di pari data, relativo alla erezione della parrocchia di San Gaetano, in contrada Vallina del comune di Calvera (Potenza).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 93. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 336.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della Natività di Maria sempre Vergine, nel comune di Roccadaspide (Salerno).

N. 336. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Vallo della Lucania in data 16 luglio 1955, integrato con dichiarazione del 20 stesso mese, relativo alla erezione della parrocchia della Natività di Maria sempre Vergine, nel comune di Roccadaspide (Salerno).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 91. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 337.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di Procura generale in Roma della Congregazione dei Terziari cappuccini dell'Addolorata.

N. 337. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa di Procura generale in Roma della Congregazione dei Terziari cappuccini dell'Addolorata.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 92. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 338.

Riconoscimento, agli effetti civili, della elevazione a parrocchia della Curazia autonoma di Sant'Andrea, in località Maragno del comune di Castelbello Ciardes (Bolzano).

N. 338. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Trento in data 21 novembre 1953, integrato con postilla del 1° settembre 1955 e con dichiarazione del 17 agosto 1955, con cui è stata elevata a parrocchia la Curazia autonoma di Sant'Andrea, in località Maragno del comune di Castelbello Ciardes (Bolzano).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 94. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 339.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della B. M. V. Madre della Misericordia, detta « Madonna della Misericordia », in zona Campagnuzza del comune di Gorizia.

N. 339. Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Gorizia in data 20 giugno 1954, integrato con altro decreto dell'8 novembre 1955, relativo alla erezione della parrocchia della B. M. V. Madre della Misericordia, detta « Madonna della Misericordia », in zona Campagnuzza del comune di Gorizia.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, foglio n. 95. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1956.

Determinazione del prezzo di vendita al pubblico del prodotto chinaceo « Preparato sussidiario n. 2 ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto l'art. 5 del regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 736, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1090, col quale vengono dettate le norme per la determinazione del prezzo di vendita dei preparati chinacei dello Stato al pubblico e quello di cessione agli Enti pubblici e privati, che hanno per legge l'obbligo di somministrarli gratuitamente ai loro dipendenti e beneficiati;

Visto il decreto-legge 12 luglio 1945, n. 417, circa la istituzione dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ed il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446, che ne stabilisce l'ordinamento e le attribuzioni;

Visto il decreto interministeriale n. 03-8890 del 15 giugno 1949, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1949 registro Monopoli n. 1, foglio n. 137, col quale si determinano, fra l'altro, con effetto dal 1° luglio 1949, i prezzi di cessione agli Enti ed Amministrazioni pubbliche del « Preparato sussidiario n. 2 »;

Ritenuta la necessità di fissare anche il prezzo di vendita al pubblico di detto preparato chinaceo;

Sentito il parere del Consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato;

Decreta:

Con effetto dalla data del presente decreto il prezzo di vendita al pubblico del « Preparato sussidiario n. 2 » è fissato in L. 50.000 per chilogramma di idroclorato di chinina, contenuto in n. 5000 compresse zuccherate condizionate in bustine e scatole: prezzo che corrisponde a L. 100 per bustina, contenente n. 10 compresse.

Tale prezzo è comprensivo del diritto di Monopolio stabilito con decreto interministeriale n. 03-4706 del 12 agosto 1946.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 27 marzo 1956

Il Ministro per le finanze
ANDREOTTI

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica
TESSITORI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1956
Registro n. 1 Monopoli, foglio n. 342. — TAFURI

(2018)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1956.

Composizione della Deputazione della Borsa merci di Venezia, per l'anno 1956.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, ed il relativo regolamento approvato con il regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, sul ripristino delle Borse-merci;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 luglio 1951, con il quale è stata ricostituita la Borsa merci di Venezia;

Viste le proposte della Camera di commercio, industria e agricoltura di Venezia;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa merci di Venezia per l'anno 1956 è composta come appresso:

Membri effettivi:

1. Mancini dott. Alessandro
2. Cocco rag. Luigi
3. Campesan Massimo
4. Cogo comm. Rizzieri fu Giovanni
5. Rostirolla rag. Antonio fu Angelo.

Membri supplenti:

1. Peretti Umberto
2. Serafini Armando fu Francesco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 aprile 1956

p. *Il Ministro*: MICHELI

(2044)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'ALIMENTAZIONE

Presentazione del bilancio finale della gestione di liquidazione del Consorzio Provinciale tra Macellai per le carni (Co.Pro.Ma.) di Livorno.

Il commissario liquidatore dell'Associazione nazionale dei Consorzi Provinciali tra Macellai per le carni, nominato liquidatore ai sensi del decreto Ministeriale 21 marzo 1946, del Consorzio provinciale per le carni di Livorno, posto in liquidazione in data 15 marzo 1945, in applicazione del decreto del Presidente del Consiglio 7 febbraio 1945, ha depositato presso l'Alto Commissariato per l'alimentazione, ai fini dell'approvazione, il bilancio finale di liquidazione del predetto Consorzio.

Tutti coloro che vi hanno interesse potranno produrre all'Alto Commissariato per l'alimentazione le loro eventuali richieste od opposizioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel Foglio annunzi legali della provincia di Livorno.

(2023)

Presentazione del bilancio finale della gestione di liquidazione del Consorzio Provinciale tra Macellai per le carni (Co.Pro.Ma.) di Catania.

Il commissario liquidatore dell'Associazione nazionale dei Consorzi Provinciali tra Macellai per le carni, nominato liquidatore ai sensi del decreto Ministeriale 21 marzo 1946, del Consorzio provinciale per le carni di Catania, posto in liquidazione in data 22 novembre 1944, convalidato successivamente dal decreto del Presidente del Consiglio 7 febbraio 1945, ha depositato presso l'Alto Commissariato per l'alimentazione, ai fini dell'approvazione, il bilancio finale di liquidazione del predetto Consorzio.

Tutti coloro che vi hanno interesse potranno produrre all'Alto Commissariato per l'alimentazione le loro eventuali richieste od opposizioni entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel Foglio annunzi legali della Regione siciliana.

(2025)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario per l'irrigazione a pioggia delle piane di Filecchio e di Coreglia, con sede nel comune di Coreglia Antelminelli (Lucca), e nomina della Deputazione provvisoria dell'Ente.

Con decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1956, registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1956, registro n. 10, foglio n. 66, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato costituito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario per l'irrigazione a pioggia delle piane di Filecchio e di Coreglia, con sede nel comune di Coreglia Antelminelli (Lucca), ed è stata nominata la Deputazione provvisoria dell'Ente nelle persone dei signori:

Manini Sirio di Manlio, presidente.

Benassi Ideo di Aladino, Laurenzi Giuseppe fu Beniamino, Magri Remo di Giulio, Mazzoni Pietro fu Ulisse, Bernardini Alberto di Olinto, Pierantoni Eugenio fu Primo, Bonaccorsi Luigi fu Adelmo, Togneri Giovanni fu Pietro, Pellegrini Marino di Giuseppe, Cecchini Luigi di Giuseppe Regolo, Pellegrini Silvio fu Giovanni e Giannasi Antonio di Massimo, membri.

(1994)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cagliari

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 4423 in data 26 aprile 1956, l'avv. Paolo Pinna è stato nominato vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cagliari.

(2021)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare (rettifiche)

Decreto Presidenziale 24 febbraio 1956
registrato alla Corte dei conti il 26 marzo 1956
registro n. 16 Esercito, foglio n. 85

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come qui di seguito indicato:

Decreto 12 maggio 1949 (263) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 15, pag. 2363).

Artigiani Enrico di Luigi e di Renzi Adele, da Castelnuovo di Farfa (Rieti), classe 1905, maggiore s.p.e., 28° artiglieria « Livorno », 1° gruppo da 100/17, (*alla memoria*). Rettifica: La motivazione e la data del fatto d'arme della medaglia d'argento al valor militare conferita (*alla memoria*) dell'ufficiale sopraindicato sono rettificate come appresso:

Chiedeva insistentemente ed otteneva di essere trasferito da un istituto di reclutamento ad unità combattente, ove con passione ed entusiasmo faceva del suo gruppo di nuova formazione un saldo strumento di guerra. Destinato a far parte di un gruppo tattico operante lungo la più importante e pericolosa direzione di avanzata del nemico sbarcato in forze il giorno precedente e sostenuto da imponente schieramento navale e da massiccio intervento aereo, si portava arditamente avanti unitamente alla sua pattuglia O.C. con gli elementi esploranti di fanteria, allo scopo di individuare di persona tempestivamente gli obiettivi da battere, data la delicatezza della situazione. Con tale azione rendeva possibile la distruzione sistematica da parte del suo gruppo di tutti i centri di resistenza avversari e l'avanzata della fanteria che provocava grave crisi nello schieramento del nemico. Ferito una prima volta gravemente rifiutava ogni soccorso; ferito ancor più gravemente una seconda volta continuava ad incitare i suoi a proseguire strenuamente la lotta. La sua gloriosa morte sulla prima linea di fuoco, come un ignoto fante col quale confuse poi le sue spoglie mortali, dava vita ad uno dei più fulgidi esempi di cooperazione tra artiglieri e fanti sul campo di battaglia. — Gela (Sicilia), 11 luglio 1943.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 (Bollettino ufficiale 1917, disp. 68, pag. 5614).

Achilli Mauro, da Voghera (Pavia), caporale, battaglione bersaglieri, n. 1571 di matricola. Rettifica: La località di nascita è così rettificata: Donalesco (Pavia). D. M. Tortona.

Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 (Bollettino ufficiale 1919, disp. 35, pag. 2470).

Affarena Silvio, da Recco (Genova), aspirante ufficiale, 5° reggimento bersaglieri. Rettifica: Caffarena Silvio Pasquale di Pietro e di Badarocco Cecilia Pasqualina, nato l'11 giugno 1896 a Recco (Genova), ecc.

Regio decreto 11 luglio 1942 (Bollettino ufficiale 1942, disp. 103, pag. 2165).

Astolfi Mario di Carlo e di Compiani Maria, da Crispino (Rovigo), caporale, 84° fanteria. Rettifica: La maternità è così rettificata: Zanforlin Noretta. Inoltre il luogo di nascita è: Gavello (Rovigo), classe di leva 1918.

Decreto Presidenziale 2 marzo 1954 (545) (Bollettino ufficiale 1954, disp. 18, pag. 1350).

Ambrosi Pietro di Giovanbattista e di Spezzato Italia, da Castagnole Monferrato (Asti), distretto militare di Monza, classe 1921, artigliere, 4° artiglieria contraerei. Rettifica: La paternità è così rettificata: Giovanni Battista. Inoltre il luogo di nascita è: Busto Garolfo (Milano), distretto militare Monza.

Regio decreto 9 luglio 1940 (Bollettino ufficiale 1941, dispensa 70, pag. 4810).

Beccia Giulio fu Antonio e di Salvati Nazzarena, da Arischia (L'Aquila), classe 1910, geniere del reggimento genio

speciale d'Africa compagnia R.S.T. Rettifica: La paternità e la maternità sono così rettificate: fu Donato e fu Soldati Nazzarena.

Decreto 19 febbraio 1940 (Bollettino ufficiale 1940, dispensa 72, pag. 7621).

Bortolotti Giuseppe fu Vittorio e fu Aimasso Vittoria, da Torino, classe 1886, primo capitano cpl., XXVII battaglione coloniale. Rettifica: La paternità è così rettificata: fu Virgilio.

Regio decreto 27 dicembre 1941 (Bollettino ufficiale 1942, disp. 26, pag. 1821).

Bertolassi Elio di Cesare e di Bescacci Ermenegilda, da Albosaggia (Sondrio), classe 1913, alpino, 5° alpini, matricola 15746 89. Rettifica: Il cognome e il nome sono così rettificati: Bertolatti Elia Ottorino Dino di Cesare. Inoltre la maternità è: Boscacci Ermenegilda.

Decreto luogotenenziale 30 novembre 1917 (Bollettino ufficiale 1917, disp. 89, pag. 7266).

Barabello Ferdinando, da Gikozereda (Ungheria), soldato, reggimento fanteria n. 5190 di matricola. Rettifica: Baradello Ferdinando fu Edoardo e di Laura Kimpian, nato il 5 giugno 1895 a Csik Pareda (Ungheria).

Decreto luogotenenziale 11 novembre 1917 (Bollettino ufficiale 1917, disp. 83, pag. 6862).

Barbetta Gaetano, da Caltagirone (Catania), soldato, reggimento fanteria, n. 27643 matricola. Rettifica: Il cognome è così rettificato: Barbetti.

Regio decreto 18 febbraio 1943 (Bollettino ufficiale 1943, disp. 65, pag. 4728).

Belloncetti Alessandro di Luigi e di Zavaglio Maria, da Orzinuovi (Brescia), sottotenente, 4° bersaglieri ciclisti. Rettifica: Bellometti Alessandro Giuseppe di Luigi e di Zavaglio Maria, da Orzinuovi (Brescia) distretto militare Treviglio, classe 1915, ecc.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 (Bollettino ufficiale 1917, disp. 68, pag. 5615). — Decreto luogotenenziale 25 luglio 1918 (Bollettino ufficiale 1918, disp. 46, pag. 8799). — Regio decreto di revoca 1° settembre 1940 (Bollettino ufficiale 1941, disp. 106, pag. 7544).

Bellinghieri e Berlinghieri Gaetano, da Carlentini (Siracusa), già sergente maggiore reggimento fanteria n. 53985 matricola. Rettifica: Billinghieri Gaetano di Giuseppe e di Mangianelli Nunziata, da Carlentini (Siracusa), classe 1892, matricola n. 53985, già sergente e sergente maggiore nel 65° fanteria.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 (Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1877).

Bartolini Osvaldo fu Emilio e fu Bernabei Letizia, da Firenze, caporal maggiore, 19° artiglieria, gruppo artiglieria « Garibaldi ». Rettifica: Il cognome è così rettificato: Bartoloni Osvaldo fu Emilio e di Bernabei Letizia, da Firenze, classe 1915, caporal maggiore, ecc.

Decreto Presidenziale 29 novembre 1954 (583) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 2, pag. 192).

Borsarelli Giovanni, tenente, 2° cavalleria. Il grado militare è così rettificato: tenente i.g.s. inoltre per il reparto di appartenenza intendasi: X gruppo mitraglieri Vittorio Emanuele II.

Decreto Presidenziale 27 dicembre 1952 (482) (Bollettino ufficiale 1953, disp. 5, pag. 549).

Caracciolo Giuseppe di Pietro e di Comiso Maria Rosa, da Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), classe 1913, fante, 20° fanteria « Brescia ». Rettifica: La paternità e la maternità sono così rettificate: fu Domenico e di Commisso Maria Rosa.

Regio decreto 2 aprile 1943 (Bollettino ufficiale 1943, dispensa 70, pag. 5077).

Castaldi Ubaldo fu Ubaldo e di Radaelli Ida, da Roma, sergente, 4° artiglieria d'armata. Rettifica: La maternità è così rettificata: Giannini Giovanna. Inoltre la classe è: 1919.

Regio decreto 5 dicembre 1940 (Bollettino ufficiale 1940, disp. 70, pag. 4835).

Cerruto Irido di Irene e di Bresa Ernesta, da Coggiola (Vercelli), caporal maggiore, 91° fanteria. Rettifica: Cerruto Delmastro Ivido di Ireno e di Brera Ernesta, da Coggiola (Vercelli), nato il 12 dicembre 1916, caporal maggiore, 91° fanteria.

Decreto Presidenziale 7 dicembre 1951 (431) (Bollettino ufficiale 1952, disp. 5, pag. 634).

Chiaromonte Pierluigi di Giuseppe, classe 1915, capitano, 129° fanteria « Perugia » (*alla memoria*). Rettifica: Il cognome è così rettificato: Chiaramonti. Inoltre la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferita (*alla memoria*) dell'ufficiale sopraindicato, è rettificata come appresso:

Dopo l'armistizio partecipava ai combattimenti sostenuti dalla divisione « Perugia ». Sfuggito al massacro degli ufficiali perchè impegnato in una importante interruzione, si introduceva con i gradi da sottufficiale in un campo di concentramento per tentare di sobillare i militari italiani ivi concentrati. Scoperto, affrontava serenamente la morte al grido di « Viva l'Italia ». — Albania, ottobre 1943.

Decreto Presidenziale 5 dicembre 1947 (196) (Bollettino ufficiale 1948, disp. 2, pag. 154).

Costantini Emilio fu Carlo e di De Angeli Lucia, da Artena (Roma), classe 1919, fante, 80° fanteria. Rettifica: La paternità e la maternità sono così rettificati: di Enrico e di De Angelis Lucia.

Regio decreto 21 giugno 1942 (Bollettino ufficiale 1942, disp. 103, pag. 8125).

Campatelli Vittorio fu Vincenzo e di Sideri Amalia, da Taranto, maresciallo d'alloggio gruppo cc. rr. Bengasi. Rettifica: Il cognome è così rettificato: Campanelli. Inoltre la classe è: 1907.

Regio decreto 6 marzo 1941 (Bollettino ufficiale 1941, disp. 63, pag. 4356).

Calenda Enrico di Lodovica Baldeschi Oddi, nato a Napoli, il 17 dicembre 1914, sottotenente in s.p.e., gruppo bande dell'Amhara. Rettifica: Calenda Enrico di Enea e di Lodovica Baldeschi Oddi.

Decreto Presidenziale 29 novembre 1954 (583) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 2, pag. 192).

Cardinali Amerio di Carlo, classe 1896, da Mesagne (Brindisi), capitano complemento, IX brigata coloniale, 184ª batteria da 65/17. Rettifica: Il cognome e nome è così rettificato: Cardinale Americo.

Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 (Bollettino ufficiale 1918, disp. 26, pag. 1892).

De Lisa Antonio, da Ceraso (Salerno), soldato raggruppamento batteria antiaeree, armata, batteria n. 4437 matricola. Rettifica: Le complete generalità sono: De Lisa Antonio di Filippo e di De Vita Carmela, classe 1896, da Ceraso (Salerno), matricola n. 4437.

Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1946 (117) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 11, pag. 1370).

Dreosto Pietro fu Augusto e di Da Sabata Palmira, da Mogliona (Sacile), paracadutista 1° squadrone da ricognizione « Folgore ». Rettifica: Dreosto Pietro di Angelo-Ermenegildo e di De Sabbata Palmira, da Flaibano (Udine), classe 1920, ecc.

Regio decreto 27 dicembre 1941 (Bollettino ufficiale 1942, disp. 26, pag. 1815).

De Ferrari Ubaldo di Francesco e di Dandaro Giuditta, da Cicogna, sottotenente medico, 4° alpini. Rettifica: La località di nascita è così rettificata: Cicagna (Genova).

Regio decreto 12 febbraio 1925 (Bollettino ufficiale 1925, disp. 9, pag. 410).

Demartis Pietro, sergente maggiore 151° fanteria. La concessione della medaglia di bronzo al valor militare conferita al sunnominato per il fatto d'arme: « Altipiano Bainsizza, 15 settembre 1917 » è annullata perchè, per lo stesso fatto di arme ha già ottenuto la medaglia d'argento al valor militare. Regio decreto 28 giugno 1923 (Bollettino ufficiale 1923, dispensa 39, pag. 1984).

Decreto Presidenziale 27 dicembre 1953 (532) (Bollettino ufficiale 1954, disp. 12, pag. 814).

Fiorillo Alberico di Severino e di Centore Elvira, da Piedimonte d'Alife (Benevento), classe 1916, artigliere, 1° artiglieria celere. Rettifica: La paternità è così rettificata: Saverio.

Decreto Presidenziale 9 dicembre 1947 (198) (Bollettino ufficiale 1948, disp. 2, pag. 172).

Furlano Mario di Pietro e fu Nasigh Anna, da Cividale (Udine), classe 1913, sergente, 8° alpini, battaglione « Cividale ». Rettifica: Il cognome è così rettificato: Furlan.

Decreto Presidenziale 18 dicembre 1952 (499) (Bollettino ufficiale 1953, disp. 8, pag. 776).

Franzini Gino fu Giacomo e fu Ferretti Ermelinda, da Casina (Reggio Emilia), classe 1908, camicia nera, raggruppamento camicie nere « XXI Aprile ». Rettifica: La paternità è così rettificata: Adelmo.

Decreto luogotenenziale 14 luglio 1945 (75) (Bollettino ufficiale 1945, disp. 21, pag. 2061).

Gazzini Giorgio di Romeo e di Cuccini Carmela, da Parma, tenente complemento, 1° squadrone da ricognizione « Fol-

gore ». Rettifica: Il cognome e la maternità sono così rettificati: Ganzini Giorgio di Romeo e di Guggini Maria Carmela, da Parma, classe 1917, ecc.

Decreto Presidenziale 25 agosto 1953 (508) (Bollettino ufficiale 1953, disp. 38, pag. 3196).

Gabinelli Armando di Antonio e di Ildergarda Ornaroli, da S. Pietro in Casale (Bologna), classe 1920, fante, 38° fanteria « Pavia ». Rettifica: Il cognome e la maternità sono così rettificati: Gollnelli Armando di Antonio e di Armaroli Ildegarda, da S. Pietro in Casale (Bologna), classe 1920, ecc.

Decreto Presidenziale 10 febbraio 1953 (494) (Bollettino ufficiale 1953, disp. 11, pag. 1026).

Gaggero Stefano di Luigi e di Piani Giulia da Genova, classe 1920, alpino, 1° alpini, battaglione « Pieve di Teco ». Rettifica: Il grado e la classe sono così rettificati: caporal maggiore, classe 1919.

Regio decreto 6 settembre 1921 (Bollettino ufficiale 1921, disp. 58, pag. 2769).

Garresi Cesare, da Gagliato (Catanzaro), capitano complemento 1697° compagnia mitraglieri. Rettifica: Gareri Cesare fu Gregorio e di Billotti Giuseppina, classe 1894, da Gagliato (Catanzaro), capitano complemento, ecc.

Decreto Presidenziale 1° dicembre 1952 (475) (Bollettino ufficiale 1953, disp. 4, pag. 381).

Iannace Pasquale di Iannace Vrginia, da Montesarchio (Benevento), classe 1921, fante, 79° fanteria « Roma ». Rettifica: Dello Iacovo Pasquale di Angelo e di Iannace Virginia, ecc.

Regio decreto 15 febbraio 1940 (Bollettino ufficiale 1940, disp. 59, pag. 6189).

Imperatrice Giovanni fu Teodoro e di Dimitri Maria, da Brindisi, caporale, 1° reggimento « Frecce Nere ». Rettifica: La maternità è così rettificata: De Mitri Pasqua Catalda.

Regio decreto 29 dicembre 1949 (Bollettino ufficiale 1940, disp. 13, pag. 1509).

Imperatrice Giovanni di Teodoro e di De Mitri Maria, da Brindisi, sergente, 1° reggimento « Frecce Nere ». Rettifica: Il nome della madre è così rettificato: Pasqua Catalda.

Decreto luogotenenziale 27 aprile 1945 (Bollettino ufficiale 1945, disp. 17, pag. 1577).

Imperatrice Giovanni fu Federico e di Demetri Maria, da Brindisi, sergente maggiore, 184° reggimento paracadutisti « Nembo ». Rettifica: La paternità è così rettificata Teodoro. Inoltre la maternità viene così rettificata: De Mitri Pasqua Catalda.

Decreto Presidenziale 16 ottobre 1954 (Bollettino ufficiale 1955, disp. 3, pag. 392).

Lantieri Carmelo di Gaspare, da Catania, tenente fanteria complemento, 184° battaglione coloniale. Rettifica: Lantieri Carmelo di Corrado e di Annino Concetta, classe 1912, distretto Catania, ecc.

Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 (Bollettino ufficiale 1916, disp. 101, pag. 6137).

Menechelli Ambrogio, da Trichiana (Belluno), sergente, reggimento fanteria, n. 23749 matricola. Rettifica: Menechel Ambrogio Emilio di Fortunato Giovanni e di Barp Pierina, da Trichiana (Belluno), classe 1894, matricola 23749, sergente, 20° fanteria.

(1883)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 104

Corso dei cambi del 7 maggio 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,83	624,80	624,80	624,82	624,78	624,81	624,82	624,84	623,83	—
$ Can.	628,10	628,125	628 —	628 —	627,75	628 —	628 —	628,125	628 —	—
Fr. Sv. lib.	145,80	145,81	145,79	145,802	145,80	145,802	145,805	145,80	145,80	—
Kr. D.	90,47	90,50	90,50	90,51	90,48	90,47	90,51	90,46	90,49	—
Kr. N.	87,67	87,73	87,72	87,705	87,69	87,72	87,71	87,67	87,68	—
Kr. Sv.	120,48	120,49	120,52	120,545	120,50	120,50	120,53	120,48	120,49	—
Fol.	164,40	164,47	164,60	164,63	164,51	164,38	164,61	164,35	164,44	—
F. B.	12,555	12,555	12,565	12,562	12,5587	12,558	12,56125	12,5575	12 55	—
Fr. Fr.	178,08	178,12	178,15	178,135	178,15	178,10	178,12	178,07	178,08	—
Fr. Sv. acc.	142,98	143 —	142,96	143,035	143,01	143 —	143,03	142,97	142,97	—
Lst.	1754,90	1754,625	1754,75	1755,062	1755 —	1755 —	1754,75	1754,875	1754,625	—
Dm. occ.	149,50	149,54	149,76	149,555	149,54	149,49	149,53	149,50	194,51	—

Media dei titoli del 7 maggio 1956

Rendita 3,50 % 1906	60,575
Id. 3,50 % 1902	58,85
Id. 5 % 1935	90,325
Redimibile 3,50 % 1934	79,425
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,80
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,70
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	82,90
Id. 5 % 1936	94,525
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,275
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,80
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,05
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	95,325
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95,25
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,10

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 7 maggio 1956

1 dollaro USA	624,82
1 dollaro Can.	628 —
1 Fr. Sv. lib.	145,802
1 Kr. Dan.	90,51
1 Kr. Norv.	82,705
1 Kr. Sv.	120,145
1 Fol.	164,63
1 Fr. bel.	12,562
100 Fr. Fr.	178,135
1 Fr. Sv. acc.	143,035
1 Lst.	1755,062
1 Marco ger.	149,555

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto — Lit. 1794,55 per una lira egiziana

Nel corso dei cambi del Bollettino n. 101 del 3 maggio 1956, presso la Borsa valori di Roma, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 del 4 maggio 1956, il corso del cambio del Dm. occ. deve intendersi rettificato in 149,47 anzichè in 149,50.

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso per titoli e per esami a cinque posti di referendario presso il Consiglio di Stato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto 21 settembre 1955, con cui è stato bandito un concorso per titoli e per esami a cinque posti di referendario presso il Consiglio di Stato;

Visto il regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, che approva il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e successive modificazioni;

Vista la legge 21 dicembre 1950, n. 1018;

Visto l'art. 8 del regio decreto 21 aprile 1942, n. 44, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio di Stato;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli e per esami a cinque posti di referendario presso il Consiglio di Stato, bandito col citato proprio decreto del 21 settembre 1955, è così costituita:

Presidente:

De Marco dott. Angelo, presidente di sezione.

Componenti:

Sangiorgio dott. Giuseppe, consigliere di Stato;
Aru prof. dott. Luigi, consigliere di Stato;
Torrente prof dott. Andrea, consigliere di Cassazione:
Nicolò avv prof. Rosario, ordinario di diritto privato.

Il dott. Fabiani Domenico, consigliere di prima classe dell'Amministrazione civile dell'interno, in servizio presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 marzo 1956

SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1956
Registro n. 5 Presidenza, foglio n. 31. — TEMPESTA

(2071)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per l'ammissione di quarantadue allievi alla Accademia della guardia di finanza, per l'anno accademico 1956-57.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto 14 giugno 1923, n. 1281, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Guardia di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1936, contenente norme esecutive per la prima applicazione del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1961, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 75, sul reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali della Guardia di finanza, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 5 luglio 1934, n. 1176, modificato dal decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 135, sulla graduatoria dei titoli di preferenza nei pubblici concorsi;

Visto il regio decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che detta norme sui requisiti per l'ammissione ai concorsi ed impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il regio decreto 24 luglio 1940, n. 1178, concernente il requisito dell'età per l'ammissione ai concorsi per l'Accademia della guardia di finanza;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, concernente modificazioni alla legge 29 gennaio 1942, n. 64, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 25 giugno 1946, concernente modificazioni alle norme di concorso per l'ammissione alla Accademia della guardia di finanza;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 147, che reca modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza;

Vista la legge 21 dicembre 1948, n. 1530, concernente il trattamento economico agli allievi dell'Accademia della guardia di finanza;

Decreta:

TITOLO I

Disposizioni generali

Art. 1.

Sono indetti, per l'anno accademico 1956-57 i seguenti concorsi per esami per l'ammissione al primo anno del 56° corso dell'Accademia della guardia di finanza, in Roma:

a) concorso per ventotto posti riservato ai giovani diplomati presso gli istituti d'istruzione media di secondo grado, in possesso di uno dei titoli di studio indicati nel successivo art. 2;

b) concorso per quattordici posti riservato ai sottufficiali in servizio effettivo della Guardia di finanza.

Il corso avrà inizio alla data che sarà stabilita dal Comando generale della Guardia di finanza ed avrà la durata di due anni accademici.

Alla fine del corso gli allievi dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente del Corpo della guardia di finanza in relazione alle vacanze esistenti nell'organico degli ufficiali subalterni del Corpo stesso.

TITOLO II

Concorso riservato ai giovani diplomati presso gli istituti d'istruzione media di secondo grado

Art. 2.

Possono partecipare al concorso gli aspiranti che:

a) al 31 ottobre 1956 abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 23°;

b) posseggano uno dei seguenti titoli di studio:
diploma di maturità classica;
diploma di maturità scientifica;
diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, per geometri e per nautici, e da istituti magistrali.

Non sono ammessi titoli equipollenti:

c) siano cittadini italiani. Gli italiani residenti fuori dal territorio nazionale possono essere ammessi al concorso a giudizio insindacabile dell'Amministrazione;

d) siano celibi o vedovi senza prole;

e) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti ed abbiano statura non inferiore a metri 1,65;

f) abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza;

g) non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato;

h) appartengano a famiglia di accertata onorabilità ed abbiano sempre tenuto buona condotta.

Art. 3.

La domanda di ammissione, redatta su carta bollata da L. 200, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi, deve essere indirizzata e fatta pervenire al Comando generale della Guardia di finanza per posta raccomandata improrogabilmente entro novanta giorni a contare da quello successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Anche i concorrenti appartenenti al Corpo devono far pervenire la domanda, corredata dei documenti per essi prescritti, direttamente al Comando generale, dandone contemporanea comunicazione gerarchica ai Comandi da cui dipendono.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal timbro a calendario di un ufficio postale di Roma ed è riportata dal

Comando generale in testa alla domanda medesima. Per le domande spedite da Roma non è valido, a tale effetto, il timbro apposto dall'ufficio postale all'atto dell'accettazione del plico, ma quello apposto successivamente dall'ufficio postale di arrivo o di smistamento della corrispondenza.

La busta recante il timbro suddetto viene acclusa alla pratica.

Art. 4.

Il concorrente deve indicare sulla domanda:

a) cognome, nome e paternità;

b) titolo di studio di cui è in possesso;

c) documenti allegati;

d) distretto militare di appartenenza;

e) indirizzo proprio e della famiglia.

Ogni variazione di indirizzo deve essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Comando generale della Guardia di finanza, il quale, tuttavia, non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni.

Le domande pervenute oltre il termine di cui al precedente art. 3, oppure mancanti anche di uno solo dei documenti prescritti dal successivo art. 5 saranno considerate come non pervenute e gli aspiranti saranno esclusi dal concorso.

Art. 5.

Salvo il disposto dell'art. 6, ciascun concorrente deve allegare alla domanda i seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana (carta bollata da L. 100), vidimato dal prefetto se rilasciato dal sindaco e dal presidente del tribunale o dal pretore, se rilasciato dall'ufficiale di stato civile.

Sono esonerati dalla presentazione di detto certificato gli aspiranti che abbiano già concorso alla leva;

b) estratto dell'atto di nascita (carta bollata da L. 100), legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore. Il predetto documento non può essere sostituito con il certificato di nascita;

c) certificato di stato libero (carta bollata da L. 100), rilasciato dal Comune del luogo di nascita e legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore. Ne sono esonerati gli aspiranti il cui estratto dell'atto di nascita rechi l'annotazione dello stato civile.

I vedovi senza prole devono presentare lo stato di famiglia (carta bollata da L. 100), legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale (carta bollata da L. 200) rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del luogo di nascita del candidato e legalizzato dal procuratore della Repubblica ovvero dall'ufficio del casellario della Procura presso il tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero. Se l'aspirante sia naturalizzato italiano, il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del luogo in cui egli ha prestato giuramento;

e) certificato di buona condotta (carta bollata da L. 100), rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del candidato e vidimato dal prefetto;

f) atto di assenso (carta bollata da L. 100) del genitore esercente la patria potestà, o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza, redatto dal sindaco e vidimato dal prefetto.

Ne sono esonerati gli aspiranti che abbiano superato o superino la minore età prima del termine utile per la presentazione delle domande;

g) domanda diretta al competente Ministero (carta bollata da L. 200) con cui il concorrente che riveste il grado di ufficiale di complemento chiede di rinunciarvi per conseguire l'ammissione in qualità di allievo. Il Comando generale della Guardia di finanza darà corso a tale domanda se l'aspirante conseguirà l'ammissione al corso allievi dell'Accademia;

h) uno dei seguenti documenti rilasciati in conformità alle prescrizioni della legge sul bollo:

copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, per i concorrenti che abbiano prestato o prestino servizio militare;

foglio di congedo illimitato provvisorio o certificato dell'esito di leva rilasciato dal Comune e munito della dichiarazione di veridicità da parte del distretto militare o del commissario di leva, per i concorrenti che abbiano soltanto concorso alla leva. Per i riformati o per i dichiarati rivedibili, il motivo della riforma o della rivedibilità deve risultare dal certificato;

certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal Comune e legalizzato dal prefetto, per i concorrenti che non abbiano ancora concorso alla leva. I concorrenti appartenenti a classi per le quali non siano state ancora compilate le liste di leva devono produrre una dichiarazione del sindaco, dalla quale risulti che essi saranno compresi nelle liste della propria classe di leva. Tale dichiarazione deve essere legalizzata dal prefetto;

i) titolo di studio originale o copia autentica notarile debitamente legalizzata. Potrà essere esibito, in via provvisoria, un certificato (carta bollata da L. 100) con l'indicazione del punto riportato in ciascuna materia, rilasciato dal capo dell'istituto e legalizzato dall'autorità scolastica competente, con l'obbligo di sostituirlo entro il 31 marzo 1957 col diploma originale o con la copia autentica notarile.

I titoli di studio prescritti non possono essere sostituiti da certificati di iscrizione alle Università;

l) certificati comprovanti il possesso dei requisiti che conferiscono ai candidati i diritti preferenziali stabiliti per:

gli insigniti di medaglia al valor militare;

gli orfani di guerra;

gli orfani dei caduti civili per fatti di guerra;

gli insigniti di croci di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

i figli degli invalidi di guerra;

i figli degli invalidi civili per fatti di guerra;

coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

coloro che abbiano conseguito la qualifica di partigiano combattente o di patriota a mente del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518;

coloro che abbiano prestato lodevole servizio nella Guardia di finanza per non meno di un anno;

gli ufficiali di complemento.

Quando la precedenza, per parità di requisiti, non può essere stabilita in base alle norme suindicate, è determinata dall'età.

Tali documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e regolarmente legalizzati.

E' ammessa — in seguito a presentazione dei relativi certificati — la valutazione dei requisiti che conferiscono ai candidati diritti preferenziali, anche se vengono ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ma non oltre il giorno precedente a quello in cui i candidati ammessi alle prove orali siano chiamati a sostenerle.

Per i documenti eventualmente non conformi alle prescrizioni di cui al presente articolo, sarà assegnato al concorrente un termine perentorio per la loro regolarizzazione o sostituzione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero alla stessa Amministrazione per altri concorsi.

I documenti di cui alle precedenti lettere a), c), d), e), f), devono essere di data posteriore a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* e così pure quello previsto dalla lettera b) se esso tiene anche luogo del certificato di stato libero.

Art. 6.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato e gli ufficiali di complemento in servizio sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere a), d) ed e) del precedente art. 5.

I concorrenti in servizio nella Guardia di finanza, nell'Arma dei carabinieri o Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), ed h) del precedente art. 5.

Art. 7.

I concorrenti dichiarati poveri possono produrre in esenzione dal bollo i documenti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del precedente art. 5 a condizione che su di essi siano riportati gli estremi del certificato in carta libera del sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza comprovante la iscrizione nell'elenco dei poveri.

Art. 8.

Il Comando generale della Guardia di finanza richiederà ed allegherà alle domande ricevute i seguenti atti:

a) rapporto sulla condotta morale e sulla onorabilità delle famiglie e dei concorrenti, nonchè sulla eventuale esistenza nel nucleo familiare di malattia a carattere ereditario.

Le informazioni saranno raccolte da ufficiali della Guardia di finanza e stese su apposito modello stabilito dal Comando generale.

Esse verranno assunte esclusivamente sul conto:
dell'aspirante;
degli ascendenti diretti;
dei collaterali (fratelli e sorelle);
dei prossimi congiunti (zii e nonni) soltanto se conviventi sotto lo stesso tetto dell'aspirante o residenti nello stesso Comune, qualora si tratti di piccoli centri, non superiori a 20.000 abitanti.

Ove taluno dei parenti, sul conto dei quali vengono assunte le informazioni, sia deceduto, verrà indicata la causa del decesso;

b) rapporto sul servizio prestato, per i concorrenti militari, ex militari delle Forze armate od impiegati delle Amministrazioni dello Stato, da redigersi ed annotarsi dai superiori gerarchici cui spetti la compilazione delle note caratteristiche o di qualifica;

c) copia del libretto personale o dello stato di servizio o della cartella personale del concorrente;

d) dichiarazione del casellario giudiziale;

e) copia del foglio matricolare per i concorrenti in servizio nella Guardia di finanza, nell'Arma dei carabinieri e nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Art. 9.

L'idoneità psicofisica dei candidati, tendente a stabilire che i candidati stessi abbiano l'attitudine a prestare servizio incondizionato nella Guardia di finanza, verrà accertata, da parte di apposite Commissioni, determinate dal comandante generale della Guardia di finanza, mediante:

1) *visita medica*, nei giorni che saranno stabiliti dal Comando generale, presso il Comando dell'accademia della Guardia di finanza in Roma;

2) *visita di appello*, in Roma presso il Comando dell'accademia nei giorni immediatamente precedenti a quello fissato per la prova scritta.

Vi saranno sottoposti i candidati che, dichiarati non idonei alla visita medica di cui al precedente numero uno, ne abbiano fatto richiesta per iscritto seduta stante.

I candidati dichiarati non idonei anche alla visita di appello o che vi abbiano rinunziato saranno eliminati dal concorso.

Le predette Commissioni dovranno accertare in particolare che i candidati:

a) abbiano statura non inferiore a m. 1,65 e peso proporzionato all'altezza;

b) abbiano acutezza visiva non inferiore a sette decimi in ciascun occhio, oppure a otto decimi in un occhio ed a sei decimi nell'altro, misurata separatamente senza lenti correttive, a cinque metri con la tavola ottometrica decimale Armagnac ed abbiano il senso luminoso non inferiore a sei decimi del normale; abbiano normale il senso cromatico;

c) percepiscano la voce afona a otto metri di distanza da un orecchio almeno, e ad una distanza non inferiore a cinque metri dall'altro;

d) non siano privi di più di tre denti purchè non contrapposti e non vi siano altri denti cariati. I denti del senno non saranno annoverati nel numero dei denti mancanti; saranno tollerati quattro denti con carie superficiali purchè non manchi alcun dente; saranno tollerate le protesi dentarie purchè fisse e purchè i denti sostituiti non superino i cinque sempre che non manchino e non siano cariati altri denti.

Si terrà presente che le capsule possono essere elementi semplicemente di sostegno o possono coprire denti curati (otturati) in questi casi le capsule non devono essere computate. Costituiscono inoltre causa di non idoneità la mal conformazione del palato e dei mascellari, le anomalie di occlusione dentale accentuata e la ipertrofia delle tonsille, il catarro faringeo cronico e, anche se non raggiungano i limiti e le condizioni previste dall'elenco delle infermità ed imperfezioni per l'attitudine fisica al servizio militare, tutte le manifestazioni morbose che costituiscano un evidente esponente di speciali malattie costituzionali incompatibili col servizio di ufficiale, i disturbi della parola (dislalia-disartria) anche se in forma lieve, la mancanza di agilità, la poca prestanza fisica.

L'accertamento dell'idoneità psicofisica verrà completata mediante:

a) un esperimento di educazione fisica che comprende:
arrampicata alla fune;
salto in alto e in lungo;
getto del peso;

b) esami speciali:
radioscopico del torace
otorinolaringoiatrico
oftalmico;
neuropsichiatrico;
psicometrico.

Gli esami speciali e l'esperimento di educazione fisica saranno eseguiti anche per i candidati che, riconosciuti non idonei per deficienza dei requisiti prescritti, chiedono la visita di appello.

TITOLO III

Concorso riservato ai sottufficiali in servizio effettivo della Guardia di finanza

Art. 10.

Possono partecipare al concorso i sottufficiali che:

a) abbiano non meno di due anni di servizio da sottufficiale nel Corpo alla data del 31 ottobre 1956 e non abbiano superato il 30° anno di età alla stessa data;

b) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito agli accertamenti stabiliti nel precedente art. 9;

c) siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso dal comandante di compagnia (o reparto corrispondente) e dai successivi superiori gerarchici, per qualità morali ed intellettuali, per cultura generale e professionale, per precedenti disciplinari e di servizio e per eventuali benemerenze di guerra;

d) appartengano a famiglia di accertata onorabilità;

e) siano celibi o vedovi senza prole.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i sottufficiali che:

1) siano stati dichiarati non idonei all'avanzamento;

2) nell'ultimo anno di servizio abbiano riportato punizioni più gravi degli arresti semplici o della sala di punizione semplice;

3) siano stati già rinviati dall'Accademia del Corpo per poco profitto negli studi o per motivi disciplinari.

Art. 11.

I sottufficiali che intendano partecipare al concorso debbono presentare domanda al Comando dal quale direttamente dipendono in via disciplinare entro gli stessi termini statuiti dal precedente art. 3.

La domanda, redatta su carta bollata da L. 200, diretta e inoltrata al Comando generale della Guardia di finanza per via gerarchica, deve essere datata e firmata dall'aspirante.

Il Comando che, ai sensi del primo comma, riceve la domanda di partecipazione al concorso, appone immediatamente sulla domanda medesima un'attestazione dalla quale risulti la data di presentazione e, contemporaneamente, ne informa, telegraficamente, il Comando generale, indicando il grado, cognome, nome e numero di matricola del concorrente.

La domanda deve essere accompagnata:

a) da un rapporto informativo particolareggiato, redatto dal comandante della compagnia o reparto corrispondente, annotato e firmato dai successivi superiori gerarchici.

In esso deve essere esplicitamente dichiarato se il sottufficiale concorrente è ritenuto perfettamente istruito nei doveri e nelle attribuzioni del proprio grado e se è degno per qualità morali, intellettuali e di carattere, di avviarsi a conseguire il grado di ufficiale;

b) dagli originali (sezione compagnia) del modello 8 e della cartella personale modello 168 del concorrente.

Art. 12.

I comandanti di Zona per i sottufficiali delle legioni territoriali, il comandante superiore degli Istituti di istruzione per i sottufficiali dell'Accademia e Scuola di applicazione, della Scuola sottufficiali e della Legione allievi ed il colonnello del Comando generale che esercita le funzioni di comandante di Corpo per i sottufficiali in forza al Comando medesimo, dopo aver verificato la regolarità delle domande, del rapporto informativo e degli altri documenti, provvederanno, di volta in volta, a trasmettere gli atti al Comando generale e nello stesso tempo, a raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione dei requisiti di cui alla lettera d) del precedente art. 10.

Art. 13.

Il sottufficiale del Corpo ammesso all'Accademia deve subito presentare al Comando della stessa una domanda, su carta bollata da L. 200, diretta al Ministro per le finanze, per gli effetti di cui all'art. 5, primo comma, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1961, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 75.

TITOLO IV

Disposizioni comuni ad ambedue i concorsi

Art. 14.

Apposita Commissione composta di ufficiali della Guardia di finanza e nominata con decreto del Ministro per le finanze valuta, con giudizio insindacabile, i dati risultanti dagli atti di cui agli articoli 8, 10 e 11.

Il Ministro per le finanze, su conforme parere della Commissione anzidetta, in qualsiasi momento può escludere dai concorsi, con provvedimento non motivato e definitivo, gli aspiranti ritenuti non meritevoli di parteciparvi.

Art. 15.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabiliti per gli esami e le prove della visita medica o di appello di cui al precedente art. 9 ovvero per l'esame scritto od orale sarà considerato rinunciatario al concorso.

Art. 16.

Per ciascuna delle visite stabilite dal precedente art. 9 l'apposita Commissione dovrà compilare per ogni candidato, un processo verbale che sarà firmato da tutti i suoi componenti e, per presa visione, dal candidato medesimo.

Art. 17.

I concorrenti dichiarati idonei alla visita medica o alla visita di appello di cui al precedente art. 9, saranno ammessi a sostenere.

i sottufficiali, un esame scritto di lingua italiana;

gli altri candidati, un esame scritto di cultura generale o storica.

Art. 18.

L'esame scritto, della durata di sei ore, si svolgerà a Roma nel giorno che sarà stabilito dal Comando generale della Guardia di finanza ed avrà inizio alle ore 8,30 dell'orario ufficiale.

Il comandante generale prepara due distinti temi di esame, uno per i sottufficiali ed uno per gli altri candidati e li fa recapitare, in piego suggellato, al presidente della Commissione di vigilanza di cui al successivo art. 19.

Art. 19.

Una Commissione di vigilanza, nominata dal comandante generale della Guardia di finanza e composta di ufficiali del Corpo sorveglierà i candidati durante lo svolgimento del tema.

Art. 20.

La revisione dei lavori sarà eseguita da un'unica Commissione esaminatrice nominata dal Ministro per le finanze.

Art. 21.

La Commissione esaminatrice delibera a maggioranza di voti sulla idoneità di ogni concorrente e stabilisce quindi per i soli idonei una classificazione di merito assegnando punti da dieci a venti.

Il punto di merito di ciascun candidato si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Saranno eliminati dal concorso i candidati che non abbiano riportato l'idoneità nell'esame scritto.

Art. 22.

Ai concorrenti, alle Commissioni di vigilanza ed a quella esaminatrice è fatto obbligo di osservare, in quanto applicabili, tutte le prescrizioni di cui agli articoli 36, 37 e 38 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che reca disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 23.

I candidati che abbiano superato l'esame scritto, saranno sottoposti alle seguenti prove orali:

a) un esame di storia (durata massima 15');

b) un esame di geografia (durata massima 15');

c) un esame di matematica (durata massima 15');

d) un esame sui principii generali del diritto (durata massima 15'); nei limiti dei programmi allegati *A* e *B* al presente decreto.

I programmi relativi alle singole materie sono suddivisi in tesi e su due di queste, estratte a sorte, verteranno gli esami.

La Commissione esaminatrice, potrà però, nei limiti dei programmi, rivolgere all'aspirante tutte le altre interrogazioni che riterrà opportune.

Art. 24.

Gli esami orali avranno luogo a Roma, davanti alla stessa Commissione di cui al precedente art. 20, nel giorno che sarà fissato e comunicato dal Comando generale della Guardia di finanza.

Per ciascuna materia la Commissione delibera a maggioranza di voti sulla idoneità di ogni concorrente e stabilisce quindi una classificazione per punti di merito: da zero a nove per i dichiarati non idonei e da dieci a venti per i dichiarati idonei.

Le prove si intenderanno superate dal concorrente che abbia riportato l'idoneità in ciascuna di esse.

Il punto di merito di ciascuna materia si ottiene sommando i punti attribuiti dai singoli esaminatori per la stessa materia e dividendo tale somma per il numero dei medesimi.

Art. 25.

Il punto di merito complessivo è dato dalla media aritmetica dei punti di merito ottenuti nella prova scritta ed in ciascuna prova orale.

Tale media si ottiene dividendo per sei la somma dei punti di merito riportati in ciascuna delle quattro prove orali e di quello riportato nella prova scritta, al quale viene attribuito il coefficiente di due.

A parità di merito saranno osservate le norme del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive disposizioni in materia.

Le graduatorie, distinte per i due concorsi, saranno approvate con decreto Ministeriale.

Art. 26.

In difetto di elementi idonei in uno dei due concorsi, si applicano le disposizioni previste dall'art. 1, n. 2, lettera *b*), del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 165.

Art. 27.

Sono ammessi all'Accademia della guardia di finanza in qualità di allievi i candidati iscritti nelle graduatorie di merito di cui al precedente art. 25 nei limiti dei posti messi a concorso e secondo l'ordine risultante dalle graduatorie stesse, subordinatamente all'esito positivo di una *visita medica di controllo*, cui saranno sottoposti presso l'Accademia stessa prima dell'inizio del corso, da parte dell'ufficiale medico dirigente il servizio sanitario dell'Istituto.

Art. 28.

Ad ogni visita e prova d'esame i candidati dovranno esibire la carta d'identità oppure un documento di riconoscimento rilasciato dall'Amministrazione dello Stato, purchè munito di fotografia recente.

TITOLO V

Trattamento economico

Art. 29.

I candidati non militari potranno fruire della tariffa per i trasporti militari sulle ferrovie dello Stato per recarsi dalla propria sede all'Accademia quando vi siano ammessi in qualità di allievi ed eventualmente anche per il viaggio di ritorno in famiglia qualora, per una qualsiasi causa, siano successivamente esclusi dal corso.

Art. 30.

Durante il corso agli allievi provenienti dai licenziati presso gli istituti d'istruzione media di secondo grado sarà corrisposta un'indennità giornaliera pari all'importo della paga iniziale di finanziere.

La corresponsione dell'indennità sarà sospesa per la durata di interruzione del corso o di degenza in luoghi di cura o di licenza straordinaria per infermità non dipendente da causa di servizio.

Gli allievi godranno gratuitamente del vitto e della prima vestizione, che sono a carico dello Stato.

Sono, invece, poste a carico degli allievi:

le spese per la manutenzione del vestiario;

le rette ospedaliere per le eventuali degenze in luoghi di cura;

le spese relative all'istruzione, e cioè per l'acquisto di libri di testo, sinossi ed oggetti di cancelleria;

le spese di carattere personale e straordinario (barbiere, lavandaia, ecc.).

Gli allievi inoltre, all'atto del loro ingresso nell'Accademia, dovranno essere provvisti di un corredo, che verrà stabilito dal Comando generale.

Per il pagamento delle spese di cui sopra, poste a carico degli allievi, le rispettive famiglie dovranno corrispondere al Comando dell'Accademia:

lire sedicimila all'atto dell'ingresso all'Accademia stessa;

lire ventiquattromila da versare successivamente, durante il primo anno di corso, in tre rate trimestrali di lire ottomila ciascuna.

Art. 31.

Il trattamento economico degli allievi provenienti dai sottufficiali della Guardia di finanza è regolato dalla legge 21 dicembre 1948, n. 1580.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 marzo 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1956
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 38. — BENNATI

ALLEGATO *A*

PROGRAMMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE
dei giovani diplomati presso gli Istituti di istruzione media di secondo grado

CULTURA GENERALE O STORICA
(Prova scritta)

STORIA
(Prova orale)

1. Gli Stati europei dopo la pace di Westfalia. Le guerre di successione. Tendenze riformatrici nella cultura e nella politica europea.
2. La rivoluzione francese nelle sue cause, nei suoi svolgimenti: caratteri e personaggi più importanti.
3. L'opera militare e politica di Napoleone I. L'Italia dal 1789 al 1815.
4. La Restaurazione e la Santa Alleanza. Le organizzazioni segrete in Europa ed in Italia. Moti liberali del 1820-21.
5. L'Austria nella Lombardia e nelle Venezie. La reazione negli Stati italiani. I Balcani e l'indipendenza greca.
6. Rivolgimenti europei nel 1830-31. Giuseppe Mazzini e la Giovane Italia. Le insurrezioni italiane nel 1831.
7. Vincenzo Gioberti ed il neo guelfismo. Riforme e statuti. La prima guerra di indipendenza italiana (1848-49). Giuseppe Garibaldi.
8. Repubblicani, federalisti e orientamento monarchico in Italia. Camillo Cavour ed il decennio di preparazione.
9. Gli anni decisivi del Risorgimento italiano: la seconda guerra di indipendenza, le annessioni, la spedizione dei Mille; la proclamazione del Regno d'Italia; la terza guerra di indipendenza.
10. Il regno della Regina Vittoria in Inghilterra. Consolidamento ed estensione dell'impero britannico. L'impero francese, la unità germanica e la guerra del 1870-71. L'occupazione di Roma. Legge delle guarentigie.
11. La questione d'oriente prima e dopo il congresso di Berlino (1878). Vicende degli Stati europei dal 1870 al 1914 e loro relazioni con le altre parti del mondo. L'espansione coloniale.
12. Le colonie inglesi d'America. Cause della rivoluzione americana. La guerra di indipendenza. La costituzione degli Stati Uniti. Espansione degli Stati Uniti nel secolo XIX e loro ascensione al rango di grande potenza.
13. Lo sviluppo del capitalismo in Europa e nel mondo nel secolo XIX. Liberalismo e socialismo. La questione sociale. La partecipazione alla lotta politica delle classi meno abbienti.
14. Il Governo della Destra in Italia; sue figure più rappresentative. La Sinistra al potere e suoi principali esponenti.
15. Lo sviluppo dell'Italia tra il 1870 e il 1900. Il consolidamento dello Stato. La triplice alleanza (1882); Francesco Crispi; la colonia Eritrea e l'espansione coloniale. Incremento economico e demografico.
16. La vita italiana dal 1900 al 1914. L'impresa libica. I partiti politici; sviluppo delle tendenze democratiche.
17. La guerra mondiale (1914-18) con particolare riguardo all'intervento italiano. La rivoluzione russa. I trattati di pace.
18. Il ventennio tra le due guerre mondiali. L'Europa e l'Italia dal 1919 al 1939.
19. La seconda guerra mondiale (1940-45) e sue conseguenze.

GEOGRAFIA
(Prova orale)

1. *Geografia generale*:
Definizione. Partizione della geografia. Genesi della formazione terrestre. Cenni sulle ere: caratteristiche, sommaria suddivisione in periodo.

2. *Geografia astronomica e geografia fisica*:
Sfera celeste e sfera terrestre. Il sistema solare. Pianeti e satelliti. La sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari. Latitudine, longitudine. Movimenti della terra e fenomeni che ne derivano.
Punti cardinali, rosa dei venti. Configurazione generale della superficie della Terra.

3. *Terreno*:
Planimetria, altimetria: continente, penisola, isola, capi, golfi, ecc.
Distribuzione del terreno secondo il criterio altimetrico, morfologico.

4. *Clima ed acque*:
Clima: definizione, suoi elementi e suoi fattori.
Acque: suddivisione delle acque: atmosferiche, continentali, regime dei corsi d'acqua; idrografia sotterranea e sorgenti. Azioni delle acque.

5. *Vegetazione. Animali. Uomo*:
Vegetazione: flora. Forme di vegetazione.
Animali: fauna.
Uomo: fattori che influenzano la distribuzione geografica dell'uomo; terreno, clima, vegetali, animali. Razze umane e loro distribuzione sulla superficie terrestre.

6. *Europa*:
Regioni: (con particolare riguardo alle regioni confinanti con l'Italia) sistemi montani principali; mari e coste; fiumi e laghi. Suddivisione politica.

7. *Italia*:
Configurazione generale: orografia (con speciale riferimento al sistema alpino ed appenninico), valichi principali, linee di comunicazioni più importanti (ferrovie e rotabili), mari, coste, isole, fiumi; popolazione; suddivisione politica ed amministrativa.

8. *Asia Africa*:
Cenni sui principali sistemi montani e sui più importanti fiumi; suddivisione politica.

9. *Americhe Oceania*:
Cenni sui principali sistemi montani e sui più importanti fiumi; suddivisione politica.

MATEMATICA
(Prova orale)

Aritmetica ed algebra:
1. Proporzioni fra numeri proporzionalità diretta ed inversa - regola di partizione interesse semplice e composto.
2. Operazioni con monomi e polinomi potenza di un binomio.
3. Scomposizione in fattori divisibilità per x — a.
4. Equazioni o sistemi di equazioni di 1° grado.
5. Equazioni di 2° grado o riducibili a quelle di 2° grado semplici sistemi di grado superiore al 1° - applicazioni a facili problemi di 1° e 2° grado.
6. Funzione di una variabile rappresentazione grafica di una funzione.

Geometria:
1. Equivalenza nel piano e nello spazio teorema di Pitagora e sue applicazioni.
2. Misura di grandezze proporzioni e proporzionalità diretta - costruzioni fondamentali (quarta, terza e media proporzionale).

3. Similitudine nel piano e nello spazio.
4. Rette e piani nello spazio (ortogonalità e parallelismo) diedri angoloidi uguaglianze tra figure solide.
5. Lunghezze, aree e volumi delle figure elementari (triangolo, parallelogramma, poligono regolare, cerchio e sue parti, prisma, piramide, cilindro, cono, tronco di piramide e tronco di cono, sfera e sue parti).

PRINCIPI GENERALI DEL DIRITTO

(Prova orale)

La vita sociale e l'esigenza di norme regolatrici delle azioni umane con particolare riferimento alle norme morali ed a quelle giuridiche.

Caratteri delle norme giuridiche (efficacia coattiva; bilateralità di effetti). Rapporti tra le norme giuridiche e quelle morali.

Finalità dell'ordinamento giuridico e suoi rapporti con lo Stato.

Il diritto in senso oggettivo ed in senso soggettivo.

Il diritto oggettivo: *a*) classificazione delle norme giuridiche (norme di diritto pubblico e norme di diritto privato; partizione di diritto pubblico e privato; norme imperative e norme dispositive; diritto normale e diritto singolare; diritto universale e diritto particolare; *b*) fonti dell'ordinamento giuridico (leggi e consuetudini: nozione).

Il diritto soggettivo: nozione, caratteri, classificazione (diritti privati e diritti pubblici; diritti assoluti e diritti relativi; diritti patrimoniali e diritti non patrimoniali; diritti trasmissibili e diritti non trasmissibili). Interesse legittimo interesse semplice. Nozione di dovere giuridico.

I fatti giuridici: nozioni generali e classificazione.

TESI DELLE PROVE ORALI

1. *Storia*:

1. Gli Stati europei dalla pace di Westfalia alla fine del secolo XVII.
La guerra di successione d'Austria.
Vincenzo Gioberti ed il neoguelfismo.
La guerra mondiale 1914-18, con particolare riguardo all'intervento italiano.
I trattati di pace della prima guerra mondiale.

2. Tendenze riformatrici nella cultura e nella politica europea del secolo XVIII.
La rivoluzione francese: dagli Stati generali all'assemblea legislativa.
Pio IX, le riforme e gli Statuti in Italia.
La guerra franco-tedesca del 1870-71.
Liberalismo e socialismo.
La questione sociale nel secolo XIX.

3. La guerra di successione polacca.
I Balcani e l'indipendenza greca.
Consolidamento ed estensione dell'Impero britannico.
L'occupazione di Roma e la legge delle guarentigie.
La rivoluzione russa del 1917.
L'Italia dal 1870 al 1900: Destra e Sinistra al potere.

4. La guerra di successione di Spagna.
La rivoluzione francese: dalla Convenzione al Direttorio.
La prima guerra d'indipendenza italiana.
Aspromonte e Mentana.
La Triplice Alleanza.

5. L'Austria e i Turchi dalla pace di Westfalia alla pace di Carlovitz.
La Carboneria e i moti carbonari.
Camillo Cavour e la seconda guerra d'indipendenza.
La spedizione dei Mille.
La proclamazione del Regno d'Italia.
La vita italiana dal 1900 al 1914: i partiti politici; lo sviluppo delle tendenze democratiche.

6. L'opera militare e politica di Napoleone I: il Consolato.
L'Italia dal 1789 al 1815.
L'Austria nella Lombardia e nella Venezia.
La reazione negli Stati italiani dopo i moti del 1848.
Repubblicani, federalisti e orientamento monarchico in Italia.
Vicende degli Stati europei dal 1870 al 1914.

7. La Restaurazione e la Santa Alleanza.
Le organizzazioni segrete in Europa e in Italia.
I moti liberali del 1820-21.
Le colonie inglesi d'America, e la formazione degli Stati Uniti.
Francesco Crispi e l'espansione coloniale italiana.

8. La terza guerra d'indipendenza italiana.
Giuseppe Mazzini e la Giovine Italia.
I moti mazziniani.
La questione d'Oriente e il Congresso di Berlino del 1878.
La politica di Bismarck.
L'impresa libica.

9. L'opera militare e politica di Napoleone I: l'Impero.
L'espansione degli Stati Uniti d'America nel secolo XIX, e loro ascensione al rango di grande potenza.
I rivolgimenti del 1830-31 in Europa, con particolare riguardo a quelli italiani.
Lo sviluppo del capitalismo in Europa.
L'Europa e l'Italia dal 1919 al 1939.

10. Lo sviluppo dell'Italia dal 1870 al 1900: il consolidamento dello Stato, l'incremento economico e demografico.
Espansione coloniale delle nazioni europee nel secolo XIX e attriti conseguenti.
I Balcani dal Congresso di Berlino alle crisi del 1896-1897, 1908-1909, 1912-1913.
La seconda guerra mondiale (1939-45) e sue conseguenze.

2. *Geografia*:

1. *a*) Definizione e partizione della geografia genesi della formazione terrestre Ere geologiche: loro caratteristiche e suddivisione in periodi.
b) Descrizione generale e caratteristiche principali del sistema alpino.

2. *a*) Planimetria e altimetria: continente, penisola, isola, capi, golfi, montagne, colline Distribuzione del terreno secondo il criterio altimetrico e morfologico.
b) Monti e fiumi della Francia e della Svizzera.
c) Le Alpi centrali: caratteristiche, suddivisioni, valichi I fiumi del versante tirrenico.

3. *a*) Le acque e loro suddivisione Regime dei corsi di acqua Idrografia sotterranea e sorgente Azione delle acque.
b) I maggiori laghi europei Monti e fiumi principali dell'Asia.
c) L'Appennino settentrionale: caratteristiche, suddivisione, valichi I mari italiani: denominazione, estensione, profondità massima.

4. *a*) Distribuzione geografica della flora e della fauna Forme di vegetazione.
b) Monti e fiumi principali dell'Africa.
c) L'Appennino centrale: caratteristiche, suddivisione, valichi, cime più elevate Esame delle coste tirreniche configurazione, capi, promontori, golfi.

5. *a*) Sfera celeste Il sistema solare Pianeti e satelliti.
b) Il continente europeo Confini, superfici e popolazione Posizione geografica.
c) Descrizione generale e caratteristiche principali del sistema appenninico.

6. *a*) L'uomo Fattori che influenzano la distribuzione geografica dell'uomo Popolazione e superficie dei vari continenti.
b) Monti e fiumi principali delle due Americhe.
c) L'Appennino meridionale: caratteristiche, suddivisione, valichi, cime più elevate Esame delle coste adriatiche e ioniche: configurazione, capi, promontori, golfi.

7. *a*) Sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari Latitudine e longitudine.
b) Esame delle coste europee: mari, golfi, penisole Le isole e i gruppi di isole più importanti dell'Europa.
c) Il Po e i suoi affluenti Monti, fiumi, golfi, capi della Sicilia e della Sardegna.

8. *a*) Configurazione generale della superficie terrestre Forma e dimensione della Terra Distribuzione della terra e delle acque nel globo Punti cardinali e rosa dei venti
b) Monti e fiumi dell'Austria.
c) Le Alpi occidentali: caratteristiche, suddivisione, valichi. I fiumi del versante adriatico e jonico.

9. *a*) Clima: definizione e suoi elementi e fattori, classificazione dei climi.
b) Monti e fiumi della Penisola balcanica. Il Danubio ed i suoi affluenti principali.
c) Le Alpi orientali: caratteristiche, suddivisione, valichi Isole e gruppi di isole nei mari italiani.

10. *a*) Movimenti della terra e fenomeni che ne derivano Razze umane e loro distribuzione sulla superficie terrestre.
b) L'Oceania: descrizione generale Monti e fiumi principali dell'Australia.
c) Le maggiori comunicazioni ferroviarie italiane: rete adriatica e rete tirrenica: comunicazioni trasversali Suddivisione politica e amministrativa dell'Italia.

3. *Matematica*:
1. Misura delle grandezze.
Proprietà ed esercizi sulle proporzioni.
Sistemi di equazioni di 1° grado.
Rette e piani nello spazio (ortogonalità e parallelismo).
Problemi di 1° grado.
2. Grandezze direttamente proporzionali.
Potenza di un binomio.
Teorema di Talete Triangoli simili.
Diedri e sezioni normali.
Problemi di 1° grado.
3. Grandezze inversamente proporzionali.
Divisibilità per il binomio x — a.
Scoposizione in fattori.
Aree e volumi della piramide e del tronco di piramide.
Problemi di 1° grado.
4. Regola di ripartizione semplice diretta ed inversa.
Equazione di 2° grado.
Equivalenza nel piano Teorema di Pitagora.
Uguaglianza tra figure solide.
Semplici problemi di 2° grado.
5. Regola di ripartizione composta.
Semplici sistemi di grado superiore al 1°.
Similitudine nel piano.
Equivalenza nello spazio Principio del Cavalieri.
Semplici problemi di 2° grado.
6. Regola d'interesse semplice.
Funzione di una variabile e sua rappresentazione grafica.
Applicazione del Teorema di Pitagora.
Aree e volumi della sfera e delle sue parti.
Semplici problemi di 2° grado.
7. Regola d'interesse composto.
Equazioni di 1° grado.
Costruzioni fondamentali (quarto, terzo e medio proporzionale).
Aree e volumi del prisma e del cilindro.
Problemi di 1° grado.
8. Problemi del 3 semplice diretto.
Equazioni riducibili al 2° grado.
Aree del cerchio e delle sue parti.
Aree e volumi del cono e del tronco di cono.
Semplici problemi di 2° grado.
9. Problemi del 3 semplice inverso.
Sistemi simmetrici.
Rapporto tra i perimetri e tra aree di poligoni simili.
Angoloidi Relazione tra le facce di un triedro.
Semplici problemi di 2° grado.
10. Problemi del 3 composto.
Operazioni con monomi e polinomi.
Misure riguardanti i triangoli, parallelogrammi, poligoni regolari.
Similitudine nello spazio.
Semplici problemi di 2° grado.

4. *Principi generali del diritto*:
1. La vita sociale e l'esigenza di norme regolatrici delle azioni umane con particolare riferimento alle norme morali ed a quelle giuridiche.
Diritti assoluti e relativi.
2. Caratteri delle norme giuridiche (efficacia coattiva; bilateralità di effetti).
Diritto universale e diritto particolare.
3. Rapporti tra le norme giuridiche e quelle morali.
Diritti trasmissibili e diritti non trasmissibili.
4. Finalità sull'ordinamento giuridico e suoi rapporti con lo Stato.
Interesse legittimo, interesse semplice.
5. Il diritto in senso oggettivo ed in senso soggettivo.
Diritti patrimoniali e diritti non patrimoniali.
6. Il dovere giuridico.
Classificazione delle norme giuridiche.
Norme imperative e norme dispositive.
7. Fonti dell'ordinamento giuridico (leggi e consuetudini).
Norme di diritto pubblico e norme di diritto privato.
8. Il diritto soggettivo.
Diritti privati e diritti pubblici.
I fatti giuridici.
9. Partizione del diritto pubblico e privato.
Diritto normale e diritto singolare.
10. I fatti giuridici: classificazione.
Fonti dell'ordinamento giuridico.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO B

PROGRAMMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE
dei sottufficiali in servizio effettivo della Guardia di finanza

LINGUA ITALIANA
(Prova scritta)

Il candidato deve dimostrare di conoscere bene la nostra ligua e di adoperarla con arte sufficiente, tanto per l'espressione dei suoi sentimenti e dei suoi pensieri, quanto per la esposizione delle cognizioni che formano la sua cultura.

STORIA
(Prova orale)

1. Condizioni politiche dell'Europa, specialmente dell'Italia, alla fine del secolo XV. La riforma religiosa. Le lotte di preponderanza tra Francia e Spagna; predominio austro-spagnolo.
L'Italia sotto la preponderanza spagnola. Il ducato di Savoia da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele II.
2. L'Europa dalla metà del secolo XVI alla metà del secolo XVIII. Predominio francese (Luigi XIV). Vicende in Italia. Governo di Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.
La breve preponderanza austriaca in Italia. Il Regno borbonico di Napoli.
3. Condizioni generali dell'Europa e dell'Italia in ispecie, nella seconda metà del secolo XVIII.
Cenno sulla Rivoluzione francese, sul Consolato e sull'Impero.
L'Italia sotto la dominazione francese.
4. Situazione dell'Europa dopo il trattato di Vienna. Cenno riassuntivo degli avvenimenti principali d'Europa dal 1815 al 1870.
5. Il Risorgimento italiano. Cenno sui moti dal 1815 al 1846.
Le Riforme di Pio IX. Gli Statuti. L'insurrezione di Milano e la prima guerra per l'indipendenza italiana (1848-49).
6. L'Italia dal 1849 al 1861. Vittorio Emanuele e Cavour. La seconda guerra per l'indipendenza. Le annessioni. La spedizione di Garibaldi in Sicilia. Proclamazione del Regno d'Italia.
7. La Prussia, Bismarck ed il suo pensiero politico. La guerra franco-tedesca 1870-71. La caduta dell'impero francese ed il nuovo impero germanico.
8. L'Italia dal 1861 al 1870. Terza guerra per l'indipendenza.
La questione romana.
9. La questione d'oriente nella seconda metà del secolo XIX.
Cenni sulla guerra russo-turca.
Congresso di Berlino.
Alleanza austro-germanica Triplice Alleanza.
Cenni sulla guerra italo-turca.
Cenni sulle guerre balcaniche.
10. La guerra mondiale (1914-18). Cause essenziali e cause occasionali. Le principali vicende politiche e militari durante la guerra. Assetto politico dell'Europa al 1° settembre 1939.
La seconda guerra mondiale (1940-45) e sue conseguenze.

GEOGRAFIA
(Prova orale)

1. Sfera celeste e sfera terrestre. La sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari, forma, dimensioni, movimenti della Terra e fenomeni che ne derivano, latitudine e longitudine e loro determinazione; punti cardinali, rosa dei venti, configurazione generale della superficie della Terra. Nomenclatura, continente, penisola, isola, acque. Configurazione planimetrica. Configurazione altimetrica. Clima. Le razze umane.
2. Cenni generali sui principali sistemi montani e sui più importanti fiumi dell'Asia, dell'Africa, dell'America e della Oceania.
3. L'Europa; sistemi montani principali. Fiumi più importanti. Mari e coste. Suddivisione politica.
4. L'Italia; configurazione generale. Sistema alpino e sistema appenninico, limiti, divisione, principali valichi.
5. I principali fiumi dell'Italia. Mari. Coste. Le isole. Confini d'Italia. Divisione amministrativa. Principali dati demografici ed economici.

MATEMATICA
(Prova orale)

a) *Aritmetica*:

1. Potenza di un numero intero o frazionario. Estrazione della radice quadrata da un numero intero o frazionario.

2. Numeri complessi. Riduzione di un numero complesso in frazione ordinaria e decimale e viceversa. Operazioni sui numeri complessi.

3. Rapporto tra due numeri razionali. Proporzioni. Proporzionalità diretta ed inversa. Media aritmetica e media proporzionale.

4. Regola del tre semplice e composto. Regola dell'interesse semplice e composto.

b) *Algebra*:

1. Numeri relativi. Espressioni algebriche. Monomi. Monomi simili: addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, elevazione a potenza ed estrazione di radice dei monomi. Valore numerico di un polinomio.

2. Addizione e sottrazione dei polinomi. Parentesi preceduta da segno negativo. Cambiamento di segno a tutti i termini di un polinomio. Moltiplicazione di un polinomio per un monomio e di due polinomi. Prodotto della somma di due monomi per la loro differenza. Quadrato e cubo di un binomio. Quadrato di un polinomio.

3. Divisione di un polinomio per un monomio e per un altro polinomio. Resto della divisione di un polinomio razionale intero in a per il binomio $a+b$; applicazioni alle divisioni di binomi della formula $a^m \mp b^m$ in cui m è intero e positivo, per il binomio $a \mp b$ e quote di tali divisioni. Casi semplici di scomposizioni di un polinomio in fattori e ricerca del M.C.D. e del m.c.m. di taluni polinomi.

4. Frazioni algebriche. Operazioni sulle frazioni algebriche. Significato della potenza con esponente zero e con esponente negativo. Operazioni sulle potenze con esponenti negativi.

5. Definizioni e principi delle equazioni. Risoluzione di una equazione di 1° grado con una sola incognita. Sistemi di equazioni di 1° grado.

6. Radicali aritmetici. Trasformazione di radicali. Moltiplicazione, divisione, elevazione a potenza ed estrazione di radice dai radicali Semplificazione dei radicali. Rendere razionale il denominatore di una frazione in casi semplici; potenze con esponenti frazionari. Operazioni sulle potenze con esponenti frazionari.

c) *Geometria piana elementare*:

1. Teorema di Pitagora e sue applicazioni.

2. Luoghi geometrici. Posizioni relative di una retta e una circonferenza complanare. Teoremi sulle secanti e tangenti. Problemi relativi.

3. Posizioni relative di due circonferenze complanari. Angoli al centro ed angoli iscritti alla circonferenza.

4. Poligoni iscritti e circoscritti ad una circonferenza. Poligoni regolari.

5. Grandezze proporzionali. Triangoli e poligoni simili.

6. Regole pratiche per la misura degli angoli e degli archi. Aree dei poligoni. Rettangolo, parallelogrammo, rombo, quadrato, triangolo, trapezio, poligono regolare, cerchio, settore circolare.

7. Costruzioni grafiche relative alle rette parallele e perpendicolari. Angolo e costruzioni della sua bisettrice. Costruzione grafica dei poligoni regolari: triangolo equilatero, quadrato, esagono regolare. Costruzione delle tangenti ad una circonferenza.

d) *Geometria solida elementare*:

1. Definizioni preliminari. Posizione di due rette nello spazio. Posizione di una retta e un piano (retta e piano perpendicolare). Angolo di una retta con un piano. Posizione di due piani. Angolo diedro. Piani perpendicolari. Proiezione. Angoli solidi.

2. Solidi geometrici principali. Prismi. Parallelepipedi. Piramidi. Tronco di piramide. Poliedri regolari.

3. Solidi di rotazione: cono, cilindro. Tronco di cono. Sfera.

4. Regole pratiche per determinare l'area ed il volume dei solidi geometrici.

PRINCIPI GENERALI DEL DIRITTO
(Prova orale)

La vita sociale e l'esigenza di norme regolatrici delle azioni umane con particolare riferimento alle norme morali ed a quelle giuridiche.

Caratteri delle norme giuridiche (efficacia coattiva; bilateralità di effetti). I rapporti tra le norme giuridiche e quelle morali.

Finalità dell'ordinamento giuridico e suoi rapporti con lo Stato.

Il diritto in senso oggettivo ed in senso soggettivo.

Il diritto oggettivo:

a) classificazione delle norme giuridiche (norme di diritto pubblico e norme di diritto privato; partizione del diritto pubblico e privato; norme imperative e norme dispositive; diritto normale e diritto singolare; diritto universale e diritto particolare).

b) fonti dell'ordinamento giuridico (leggi e consuetudini: nozione).

Il diritto soggettivo: nozione, caratteri, classificazione (diritti privati e diritti pubblici; diritti assoluti e diritti relativi; diritti patrimoniali e diritti non patrimoniali; diritti trasmissibili e diritti non trasmissibili). Interesse legittimo. Interesse semplice. Nozione di dovere giuridico.

I fatti giuridici; nozioni generali e classificazione.

TESI DELLE PROVE ORALI

Storia:

1. Il Ducato di Savoia da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele I.
Condizioni generali dell'Europa, e dell'Italia in ispecie, nella seconda metà del secolo XVIII.
La guerra mondiale 1914-1918; cause essenziali e cause occasionali.

2. Cenni sulla Rivoluzione francese.
Pio IX, le riforme e gli Statuti in Italia.
La guerra franco-tedesca del 1870-71.

3. Le lotte di preponderanza tra Francia e Spagna; il predominio austro-spagnolo. La questione di Oriente nella seconda metà del secolo XIX.
Cenni sulla guerra russo-turca del 1877-78.
Il Congresso di Berlino del 1878.
L'occupazione di Roma e la legge delle guarentigie.

4. L'Europa dalla metà del secolo XVI alla metà del secolo XVII.
L'insurrezione di Milano e la prima guerra d'indipendenza italiana.
La triplice alleanza.

5. Il governo di Carlo Emanuele II di Savoia, di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III.
La preponderanza austriaca in Italia nella prima metà del secolo XVIII.
I moti carbonari in Italia.
La spedizione dei Mille.

6. L'Italia dal 1849 al 1861.
Camillo Cavour e la seconda guerra d'indipendenza.
Le annessioni e la proclamazione del Regno d'Italia.
La situazione dell'Europa dopo il Congresso di Vienna.
La Prussia, Bismarck e il suo pensiero politico.

7. L'Italia dal 1789 al 1815.
La caduta del secondo impero francese ed il nuovo impero germanico.
Le principali vicende politiche e militari della guerra 1914-18.
L'assetto politico dell'Europa al 1° settembre 1939.

8. L'Europa dalla metà del secolo XVII alla metà del secolo XVIII.
Il periodo del predominio francese (Luigi XIV). Vicende in Italia.
Napoleone I: il Consolato, l'Impero.
Giuseppe Mazzini, la Giovine Italia e i moti mazziniani.
La guerra italo-turca e la conquista della Libia.

9. Condizioni politiche dell'Europa e specialmente dell'Italia alla fine del secolo XV.
La Riforma religiosa.
L'Italia dal 1861 al 1870.
La terza guerra d'indipendenza.
La questione romana.

10. L'Italia sotto il predominio spagnolo.
Il regno borbonico di Napoli.
Cenno riassuntivo sugli avvenimenti principali d'Europa dal 1815 al 1870.
Cenni sulle guerre balcaniche del 1912-13.
La seconda guerra mondiale (1939-45) e sue conseguenze.

Geografia:

1. Concetto generale della sfera celeste.

Stati esistenti in Europa al 1° settembre 1939 e rispettive capitali.

Descrizione generale e caratteristiche principali del sistema alpino.

2. Continente, penisola, isola, capo, promontorio, golfo.

Monti e fiumi principali della Francia e della Svizzera.

Le Alpi centrali: caratteristiche, suddivisione, valichi.

I fiumi del versante tirrenico.

3. Le acque e loro suddivisione. Monti e fiumi principali dell'Asia.

L'Appennino settentrionale: caratteristiche, suddivisione, valichi.

I mari italiani: denominazione, estensione, profondità massima.

4. Latitudine e longitudine e loro determinazione.

Monti e fiumi principali dell'Africa.

L'Appennino centrale: caratteristiche, suddivisione, valichi, cime più elevate.

Esame delle coste tirreniche: configurazione, capi, promontori, golfi, porti principali.

5. Configurazione generale della superficie terrestre. Forma e dimensione della Terra.

I confini dell'Europa.

Descrizione generale e caratteristiche principali del sistema appenninico.

6. Configurazione planimetrica e altimetrica (depressione, bassopiano, altopiano, collina, montagna).

Monti e fiumi principali delle due Americhe.

L'Appennino meridionale: caratteristiche, suddivisione, valichi, cime più elevate. Esame delle coste adriatiche e joniche: configurazione, capi, promontori, golfi, porti principali.

7. Sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari.

Esame delle coste europee: mari, golfi, penisole. Le isole e i gruppi di isole più importanti d'Europa.

Il Po e i suoi affluenti. Monti, fiumi, golfi, capi, porti della Sicilia e della Sardegna.

8. Movimenti della Terra e fenomeni che ne derivano.

Punti cardinali e rosa dei venti.

Le Alpi occidentali: caratteristiche, suddivisione, valichi.

I fiumi del versante adriatico e jonico.

9. Clima: definizione e suoi elementi e fattori. Classificazione dei climi.

Monti e fiumi dell'Austria e della penisola balcanica.

Le Alpi orientali caratteristiche, suddivisione, valichi.

Isole e gruppi di isole nei mari italiani.

10. Le razze umane e loro distribuzione sulla superficie terrestre.

L'Oceania: descrizione generale. Monti e fiumi principali dell'Australia.

Confini dell'Italia. Configurazione generale. Suddivisione politica ed amministrativa. Principali dati demografici ed economici.

Matematica:

1. Estrazione della radice quadrata.

Espressioni algebriche.

Teorema di Pitagora e sue applicazioni.

Posizione di due piani. Piani perpendicolari.

Potenza ed esponenti interi e frazionari.

2. Riduzione di un numero complesso in frazione ordinaria e decimale.

Operazioni sui monomi.

Luoghi geometrici (asse di un segmento, bisettrice di un angolo, ecc.).

Rette nello spazio; retta e piano.

Angoli solidi e poliedri regolari.

3. Riduzione di una frazione di unità non decimale in numero complesso.

Addizione di polinomi. Prodotto di polinomi.

Posizioni reciproche di cerchi e rette complanari e problemi relativi.

Diedri e sezioni normali.

Prismi e parallelepipedi e regole di misure relative.

4. Addizione e sottrazione di numeri complessi.

Quadrato e cubo di un binomio.

Posizioni relative di due circonferenze complanari.

Piramidi e tronchi di piramidi; regole di misure relative.

5. Moltiplicazione e divisione di un numero complesso per un numero intero.

Quadrato di un polinomio.

Angoli al centro ed angoli iscritti alla circonferenza.

Teoremi sulle secanti e tangenti.

Poliedri regolari.

6. Rapporto tra due numeri razionali. Proporzioni e loro proprietà.

Interesse composto. Divisione di un polinomio ordinato per il binomio $a + b$.

Scomposizione di un polinomio in fattori e ricerca del M.C.D. e del m.c.m. di taluni polinomi.

Poligoni iscritti e circoscritti ad una circonferenza. Poligoni regolari. Cono e regole di misure relative.

7. Proporzionalità diretta ed inversa. Interesse semplice.

Operazioni sulle frazioni algebriche.

Risoluzione di una equazione di primo grado ad una incognita.

Criteri di similitudine dei triangoli.

Regole pratiche per misure di poligoni, cerchi e settori.

Cilindro e regole di misure relative.

8. Media aritmetica e media geometrica di due numeri.

Sistemi di equazioni di primo grado.

Radicali aritmetici e loro trasformazione.

Costruzione di rette parallele e perpendicolari.

Cono, tronco di cono e regole di misure relative.

9. Regola del tre semplice diretta ed inversa.

Moltiplicazione, divisione, elevazione a potenza ed estrazione di radice dei radicali aritmetici.

Costruzione di angoli e della bisettrice.

Tangenti ad una circonferenza.

Sfera. Angolo di una retta con un piano. Area e volume della sfera.

10. Regola del tre composto.

Razionalizzazione del denominatore di una frazione nei casi più semplici.

Costruzione di triangoli, quadrilateri e poligoni regolari, rette perpendicolari, oblique e parallele ad un piano.

Angoli di due piani.

Principi generali del diritto:

1. La vita sociale e l'esigenza di norme regolatrici delle azioni umane con particolare riferimento alle norme morali ed a quelle giuridiche.

Diritti assoluti e relativi.

2. Caratteri delle norme giuridiche (efficacia coattiva, bilateralità di effetti).

Diritto universale e diritto particolare.

3. Rapporti tra le norme giuridiche e quelle morali.

Diritti trasmissibili e diritti non trasmissibili.

4. Finalità dell'ordinamento giuridico e suoi rapporti con lo Stato.

Interesse legittimo, interesse semplice.

5. Il diritto in senso oggettivo ed in senso soggettivo.

Diritti patrimoniali e diritti non patrimoniali.

6. Il dovere giuridico.

Classificazione delle norme giuridiche.

Norme imperative e norme dispositive.

7. Fonti dell'ordinamento giuridico (leggi e consuetudini).

Norme di diritto pubblico e norme di diritto privato.

8. Il diritto soggettivo.

Diritti privati e diritti pubblici.

I fatti giuridici.

9. Partizione del diritto pubblico e privato.

Diritto normale e diritto singolare.

10. I fatti giuridici: classificazione.

Fonti dell'ordinamento giuridico.

Il Ministro: ANDREOTTI

(2010)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.